



I prezzi dell'energia elettrica praticati alle imprese calabre

Rilevazione al 1° aprile 2013

A cura di:

ref.
ricerche

SCHEDA:

La rilevazione al 1° aprile 2013

I contratti prevalenti nella Regione

Contratti di fornitura per il Piccolo Consumatore

- **Forniture a prezzo fisso**
- **Forniture a prezzo variabile**
- **Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura**

Contratti di fornitura per il Medio Consumatore

- **Forniture a prezzo fisso**
- **Forniture a prezzo variabile**
- **Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura**

Appendice

Rilevazione al 1° aprile 2013

RILEVAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA REGIONE CALABRIA

Da produttore/grossista ad utente non domestico – prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1° aprile 2013

Profili di Consumo	Declaratorie Contrattuali							
	Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
			F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€85.49			n.d.		
	24 mesi		€89.31			n.d.		
	12 mesi	Multi	€91.71	€90.15	€73.46	€88.93	€90.22	€70.39
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€88.08	€85.29	€69.09	€83.92	€83.24	€65.78
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Profili di Consumo

Nella rilevazione sono stati individuati due differenti tipologie di consumatori dell'energia elettrica, identificati in base alla quantità di energia consumata e alla tensione di allacciamento utilizzata.

- **Piccolo consumatore:**
 - quantità di energia consumata inferiore a 300 MWh all'anno (1MWh = 1000KWh)
 - allacciamento in Bassa Tensione (BT), cioè minore di 1 kV
- **Medio consumatore:**
 - quantità di energia consumata tra i 301 e i 1200 MWh all'anno (1MWh = 1000KWh)
 - allacciamento in Media Tensione (MT), cioè tra 1 e 35 kV

Declaratorie contrattuali

Durata del contratto

Nel mercato libero vengono generalmente offerti contratti della durata di **12** o di **24 mesi**.

Struttura del prezzo

Nel mercato libero esistono due strutture di prezzo in base agli orari e ai giorni in cui l'energia viene consumata.

- **Monorario:** vi è un solo prezzo per tutte le ore della giornata e della settimana.
- **Multiorario:** il prezzo varia a seconda delle ore e dei giorni di utilizzo. L'AEEG ha previsto tre fasce:
 - **F1:** fascia con prezzo più alto, 8 – 19 h dei giorni feriali
 - **F2:** fascia con prezzo intermedio, 7 – 8 h e 19 – 23 h dei giorni feriali, e 7 – 23 h di sabato
 - **F3:** fascia con prezzo basso, 23 – 7 h di tutti i giorni, e in tutti gli orari della domenica

La presenza delle fasce è legata ai costi di produzione dell'energia elettrica. Quando vi è una maggiore domanda di energia, come nelle ore diurne dei giorni feriali, il costo di produrre energia aumenta poiché vengono attivati gli impianti di generazione più cari, capaci di produrre grandi quantità di energia in un tempo limitato. Nella fascia in cui l'utilizzo di energia è maggiore, cioè in F1, l'energia è più cara per rispecchiare i maggiori costi di generazione, mentre nelle fasce di minor consumo, come F2 e F3, il prezzo dell'energia elettrica è minore. Con il prezzo invece monorario l'utente paga l'energia indipendentemente dai costi di produzione.

Dal punto di vista economico, il prezzo multiorario è più efficiente perché riflette più fedelmente i costi di produzione e in più serve da "segnale" per meglio distribuire il consumo di energia, incentivando i consumatori ad utilizzare l'energia elettrica quando costa di meno e facendo pagare di più chi la usa in orari di produzione più cari. Per sottoscrivere un contratto multiorario è necessario installare un contatore apposito che permetta di rilevare gli orari e i giorni di consumo, non necessario invece per i contratti monorari. L'Autorità ha imposto l'obbligo di contatori che rilevino fasce di utilizzo per gli allacciamenti a MT entro il 2006, e ha previsto entro il 2011 l'installazione del 95% dei contatori per utenze in BT.

Modalità di aggiornamento del prezzo

Nel mercato libero esistono due tipologie di prezzi, con cui si decide il corrispettivo dell'energia elettrica pagato dall'utente lungo la durata del contratto.

- **Prezzo fisso:** il prezzo è uguale per tutta la durata del contratto.
- **Prezzo variabile:** il prezzo cambia mese per mese a seconda di un indice, stabilito nel contratto. L'indice è volta a catturare cambiamenti nei costi di approvvigionamento dell'energia, che vengono trasferiti al consumatore finale attraverso un aumento o una discesa del prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo pagato dall'utente finale viene quindi aggiornato mensilmente e muta nel tempo a seconda dell'andamento dell'indice.

Lo scopo di indicizzare il prezzo dell'energia elettrica è quello di assicurare una maggiore corrispondenza tra i prezzi dell'energia elettrica e i costi legati alla sua produzione, che sono fortemente influenzati dai costi di approvvigionamento dell'energia, e quindi ai costi dei combustibili. Sul mercato

sono diffusi una pluralità di indici. Gli indici sono generalmente basati sul costo del petrolio, o di altri combustibili legati alla produzione di energia elettrica, e includono anche il tasso di cambio dell'euro, per tener conto della variazione dei cambi internazionali. L'indice serve dunque da cuscinetto per proteggere i fornitori dalla forte volatilità dei costi di produzione.

Il Prezzo

La rilevazione ha per oggetto i prezzi praticati dai fornitori sul libero mercato dell'energia elettrica ed effettivamente sottoscritti in un contratto (con decorrenza il primo giorno del mese di riferimento). Poiché nel mercato libero ogni fornitore può decidere quale prezzo offrire, il prezzo presente nella tabella è un prezzo di "riferimento", ovvero il prezzo che prevale nei contratti maggiormente diffusi nella regione. Il prezzo di "riferimento" è calcolato come una media semplice e troncata del 20% agli estremi del campione per eliminare anomalie, ovvero prezzi troppo alti o troppo bassi.

Il prezzo è espresso in Euro per mille chilowattora (**Euro/MWh**), e misura il prezzo all'unità, comparabile quindi per diversi quantitativi di energia consumata. Sono esclusi dalla rilevazione i prezzi stabiliti attraverso intermediazione di un consorzio, dove il prezzo è influenzato dal quantitativo di energia consumata. Il prezzo è in termini nominali, quindi nelle serie storiche i cambiamenti dei prezzi dell'energia elettrica includono anche l'inflazione.

Il prezzo non corrisponde al prezzo totale pagato dall'utente, ma alla componente chiamata "franco centrale" o "materia prima". La componente presa in considerazione va a remunerare l'approvvigionamento della materia prima, che copre la quota più elevata della bolletta finale, ed è quella che differisce rispetto al mercato regolato dall'AEEG. Mentre altre voci di costo sono uguali tra mercato libero e regolato, perché imposte dall'AEEG uniformemente, il prezzo della materia prima è stabilito da ciascun fornitore di energia.

Il "franco centrale" è composto da:

- Costo della materia prima
- Corrispettivi a carico del fornitore per:
 - Oneri di sbilanciamento: vengono pagati quando la quantità di energia immessa nella rete differisce dalla corrente effettivamente assorbita.
 - Oneri da CO2: si tratta di una "tassa ambientale", imposta quando viene meno il rispetto dei tetti di emissione di CO2, stabiliti nelle quote dei Piani Nazionali in seguito alla Direttiva Europea "Emission Trading" 2003/87/CE.

Sono escluse dal "franco centrale" le imposte (accisa, IVA, e altri oneri parafiscali usati per finanziare lo sviluppo del mercato energetico italiano) e tutti i costi relativi al trasporto che sono uniformi sul mercato Italiano e regolati dall'AEEG (oneri di trasporto, dispacciamento, commercializzazione al dettaglio e perdite di rete).

Il mercuriale dell'energia: come si legge

I contratti contemplati dal Mercuriale sono individuati combinando i profili di consumo (volume negoziato, tensione di allacciamento) con le declaratorie contrattuali maggiormente in uso nella prassi commerciale (durata, struttura oraria del prezzo - prezzi uguali in tutte le ore del giorno e della notte o differenziati per fascia oraria - e modalità di aggiornamento dei corrispettivi - prezzo fisso o variabile).

Così ad esempio, le prime due declaratorie sono riferite a contratti per forniture di 12 mesi, per un volume di energia sino a 300 MWh/anno (300 mila kWh/anno), allacciato in Bassa Tensione (BT), con corrispettivi orari indifferenziati (monorario), fissi per tutta la vigenza del contratto o aggiornati sulla base di formule di prezzo proposte dal fornitore (rientrano in questa fattispecie anche i contratti che prevedono sconti sui corrispettivi regolati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas - AEEG).

Si precisa che il consumo annuo della famiglia media è di circa 3 MWh: 300 MWh/anno sono l'equivalente del consumo di oltre 100 famiglie. Ricadono pertanto in questa classe di consumo la gran parte delle micro, piccole e medie imprese che svolgono attività economiche a basso e bassissimo assorbimento di energia elettrica: dalle partite IVA, alle imprese artigiane, agli esercizi di commercio al dettaglio (sino ai piccoli supermercati di quartiere), agli esercizi di somministrazione (bar, ristoranti),

alle piccole strutture alberghiere, sino alla piccola manifattura impegnata in processi produttivi a basso assorbimento di energia, come la lavorazione del legno, la fabbricazione di mobili e la meccanica.

Avvertenze:

Al fine di valutare le convenienze tra forniture a prezzo fisso e a prezzo variabile è necessario considerare l'intero arco di vigenza contrattuale. I contratti a prezzo variabile hanno corrispettivi che vengono aggiornati sulla base di formule di indicizzazione indicate nei contratti di fornitura oppure in base all'andamento dei corrispettivi regolati dalla AEEG (come è il caso dei contratti che prevedono uno sconto sulle condizioni di maggiore tutela); tali formule recepiscono tipicamente gli andamenti delle quotazioni internazionali dei combustibili utilizzati per la generazione termoelettrica (petrolio, gas naturale, carbone, olio combustibile, etc.).

La spesa per la fornitura di energia elettrica dipende da un complesso di fattori: il volume consumato, l'andamento nel tempo dei corrispettivi negoziati, la distribuzione dei consumi nelle ore della giornata e nei giorni della settimana, il profilo stagionale dell'attività. Ne discende che, anche a parità di volumi consumati e di contratto sottoscritto, la spesa può risultare sensibilmente diversa nel caso di un profilo "piccato", settimana lavorativa di 5 gg. organizzata sul singolo turno, rispetto ad un profilo di prelievo più "piatto", cioè di un'attività organizzata su tre turni lavorativi giornalieri per 7gg. a settimana.

Si ricorda che per tutte le imprese allacciate in Bassa Tensione, con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, che non hanno sottoscritto un contratto sul libero mercato si applicano i corrispettivi indicati dall'AEEG. Alle imprese allacciate in Bassa Tensione, con più di 50 dipendenti e più di 10 milioni di euro di fatturato, e alle imprese allacciate in Media Tensione che non hanno sottoscritto un contratto sul mercato libero si applicano i corrispettivi di Salvaguardia.

I contratti prevalenti nella Regione

		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Profili di Consumo									
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€85.49			n.d.			
	24 mesi		€89.31			n.d.			
	12 mesi	Multi	€91.71	€90.15	€73.46	€88.93	€90.22	€70.39	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€88.08	€85.29	€69.09	€83.92	€83.24	€65.78	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

Per quanto riguarda la durata dei contratti, **i contratti più diffusi nella regione sono quelli di 12 mesi**. Varie tipologie di contratti a 12 mesi sono presenti nella regione, mono e multiorari, con corrispettivo fisso e variabile. I contratti di 24 mesi sono invece presenti nella rilevazione solo per la tipologia di contratto monorario e con corrispettivi a prezzo fisso, offerto ai piccoli consumatori. Per i **medi consumatori non sono stati rilevati contratti di 24 mesi**.

La scarsa presenza di contratti di 24 mesi è dovuta al fatto che negli ultimi anni il prezzo delle materie prime dei combustibili (con cui viene prodotta energia elettrica) è aumentato drasticamente, e di conseguenza i costi relativi all'approvvigionamento di energia elettrica sono aumentati. Mentre nei contratti a prezzo variabile sono i consumatori ad assumere il rischio di un aumento del costo dell'energia, attraverso un aumento del prezzo finale pagato dall'utente, nei contratti a prezzo fisso il partito esposto è quello dei venditori. In caso di un aumento dei costi dell'energia, il venditore di un contratto a prezzo fisso non può aumentare il prezzo dell'energia elettrica e si vede dunque costretto a coprire eventuali perdite. Data la forte volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, i consumatori e i fornitori sono stati dissuasi da firmare contratti di lunga durata e i loro prezzi sono stati esclusi dall'analisi poiché non rappresentativi del mercato.

Per quanto riguarda la struttura del prezzo, nella regione sono disponibili contratti monorari solo per i piccoli consumatori, mentre **i medi consumatori allacciati in MT dispongono solamente del contratto multiorario**.

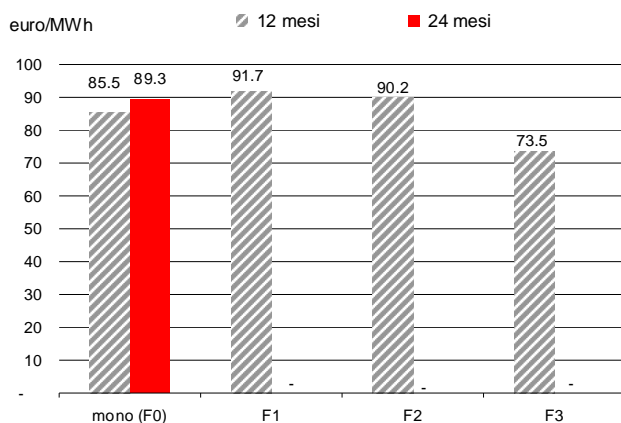
Per quanto riguarda la metodologia di aggiornamento dei corrispettivi, il Mercuriale quota sia **contratti a prezzo fisso che a prezzo variabile**, anche se questi ultimi sono poco diffusi, soprattutto **tra i medi consumatori**.

Contratti di fornitura per il Piccolo Consumatore

Forniture a prezzo fisso

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€85.49			n.d.			
	24 mesi		€89.31			n.d.			
	12 mesi	Multi	€91.71	€90.15	€73.46	€88.93	€90.22	€70.39	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Bassa Tensione - Consumi < 300 MWh/anno
Prezzo fisso - Contratti a 12 e 24 mesi



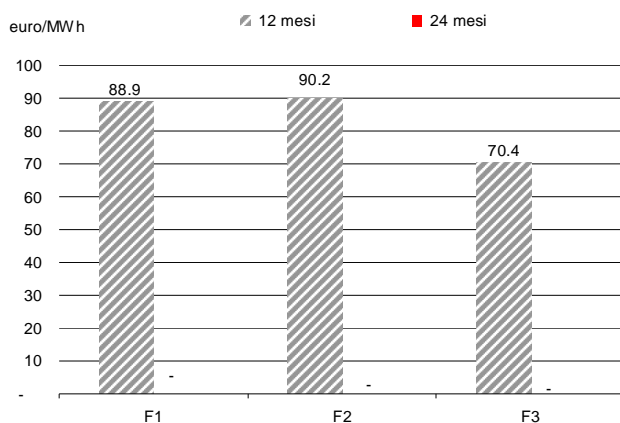
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

- I contratti di 24 mesi presentano prezzi mediamente più elevati di quelli di 12 mesi. La convenienza dei contratti di minore durata è di 3.8 €/MWh.
- Per quanto riguarda i contratti multiorari, nella rilevazione non sono presenti contratti di durata di 24 mesi.
- La differenza di prezzo tra contratti di 12 e 24 mesi è legata al rischio che il fornitore si assume per mantenere invariati i corrispettivi dell'energia elettrica. Mantenendo il prezzo fisso, il fornitore si assume il rischio di oscillazioni sui prezzi all'ingrosso dell'energia, e applica quindi un "costo di assicurazione" per salvaguardarsi da aumenti dei costi dell'energia. Maggiore è la durata del contratto, maggiore sarà il costo della componente assicurativa.

Forniture a prezzo variabile

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€85.49			n.d.			
	24 mesi		€89.31			n.d.			
	12 mesi	Multi	€91.71	€90.15	€73.46	€88.93	€90.22	€70.39	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Bassa Tensione - Consumi < 300 MWh/anno
Prezzo variabile - Contratti a 12 e 24 mesi



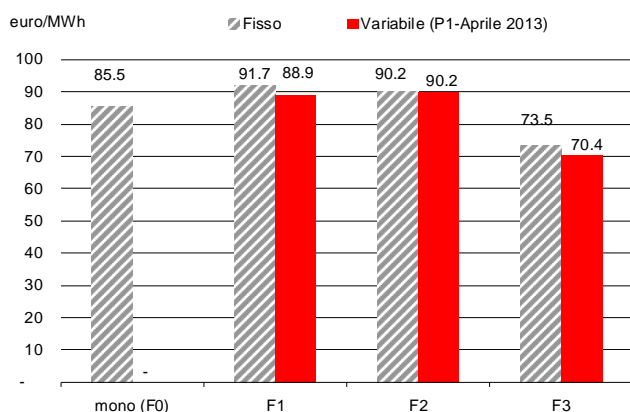
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

- Nella rilevazione non sono presenti contratti di 24 mesi con corrispettivo variabile. Non è quindi possibile confrontare i corrispettivi a prezzo variabile tra contratti di durata differenti.
- Nel caso dei contratti a corrispettivo variabile, a differenza di quelli a corrispettivo fisso, è il consumatore che si fa carico di compensare cambiamenti dei costi dell'energia elettrica. Aumenti, o ribassi, del costo dell'energia elettrica vengono automaticamente trasferiti al consumatore, attraverso l'indicizzazione del corrispettivo.
- Maggiore è la durata del contratto a corrispettivo variabile, maggiore è il lasso di tempo in cui il consumatore è soggetto alla volatilità dei prezzi dell'energia elettrica. La forte incertezza legata agli andamenti del mercato energetico può spiegare la scarsa presenza di contratti di 24 mesi.

Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Piccolo consumatore	12 mesi	Mono	€85.49			n.d.			
	24 mesi		€89.31			n.d.			
	12 mesi	Multi	€91.71	€90.15	€73.46	€88.93	€90.22	€70.39	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Bassa Tensione - Consumi < 300 MWh/anno
Contratti a 12 mesi - Prezzo fisso vs Prezzo variabile



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

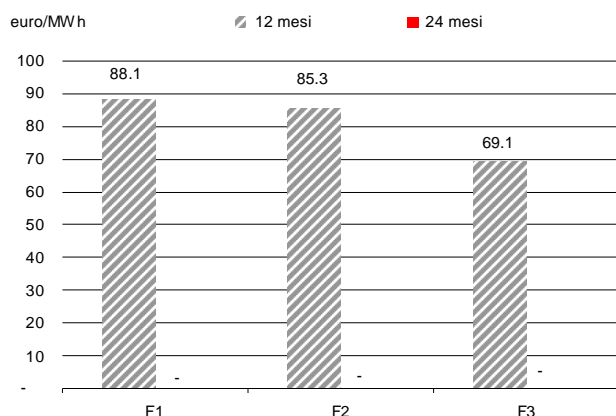
- E' possibile valutare la convenienza tra prezzi fissi e variabili solo nei contratti multiorari, poiché la scarsa diffusione di contratti monorari a prezzo variabile non consente di includerli nella rilevazione.
- All'avvio della fornitura, i prezzi variabili risultano lievemente più convenienti di quelli fissi. La convenienza risulta maggiore nelle fasce ad alto e basso carico, dove lo scarto tra corrispettivo a prezzo fisso e variabile è pari a 2.8 e 3 €/MWh rispettivamente per la fascia F1 e F3. Per quanto riguarda invece la fascia intermedia F2, i corrispettivi a prezzo fisso e variabili non presentano sostanziali differenze.
- Lo scostamento tra prezzi fissi e prezzi variabili è legato alle attese sull'andamento dei costi dell'energia lungo l'arco di vigenza del contratto: attese di ribasso sono tipicamente associate a prezzi variabili più elevati alla partenza, e viceversa. In questo caso, dove i prezzi variabili sono inferiori a quelli fissi, ci si attende un aumento dei prezzi variabili.

Contratti per forniture al Medio Consumatore

Forniture a prezzo fisso

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€88.08	€85.29	€69.09	€83.92	€83.24	€65.78	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Media Tensione - Consumi 301-1200 MWh/anno
Prezzo fisso - Contratti a 12 e 24 mesi



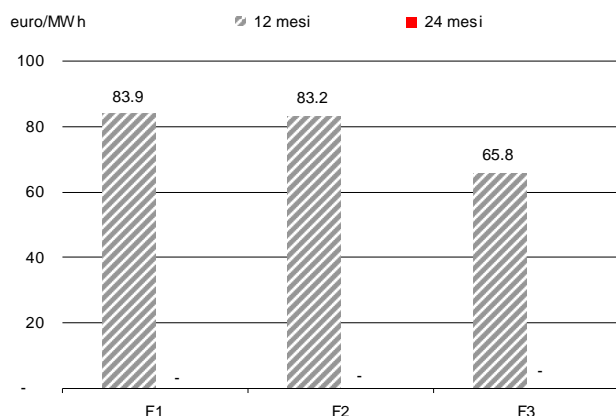
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

- Per il medio consumatore non sono stati rilevati contratti di durata di 24 mesi. Non è quindi possibile confrontare i corrispettivi a prezzo fisso tra contratti di durata differenti.
- Mantenendo il prezzo fisso, il fornitore si assume il rischio di oscillazioni sui prezzi all'ingrosso dell'energia, e applica quindi un "costo di assicurazione" per salvaguardarsi da aumenti dei costi dell'energia. Maggiore è la durata del contratto, maggiore sarà il costo della componente assicurativa applicata dal fornitore.
- La forte incertezza legata agli andamenti del mercato energetico può aver aumentato notevolmente la componente di "costo assicurativo" nei contratti di durata maggiore, inducendo un calo nell'offerta di tali contratti perché poco competitivi.

Forniture a prezzo variabile

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€88.08	€85.29	€69.09	€83.92	€83.24	€65.78	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Media Tensione - Consumi 301-1200 MWh/anno
Prezzo variabile - Contratti a 12 e 24 mesi



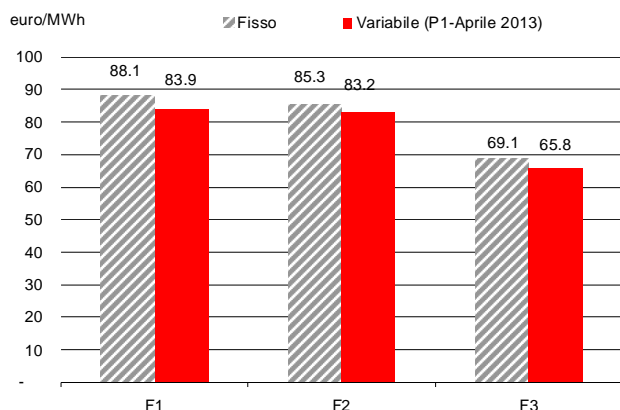
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

- Per il medio consumatore non sono stati rilevati contratti di durata di 24 mesi. Non è quindi possibile confrontare i corrispettivi a prezzo variabile tra contratti di durata differenti.
- Nel caso dei contratti a corrispettivo variabile, a differenza di quelli a corrispettivo fisso, è il consumatore che si fa carico di compensare cambiamenti dei costi dell'energia elettrica. Aumenti, o ribassi, del costo dell'energia elettrica vengono automaticamente trasferiti al consumatore, attraverso l'indicizzazione del corrispettivo.
- Maggiore è la durata del contratto a corrispettivo variabile, maggiore è il lasso di tempo in cui il consumatore è soggetto alla volatilità dei prezzi dell'energia elettrica. La forte incertezza legata agli andamenti del mercato energetico può spiegare la scarsa presenza di contratti di 24 mesi.

Fisso o variabile: una valutazione al primo mese di fornitura

Profili di Consumo		Declaratorie Contrattuali							
		Durata	Struttura	Prezzo fisso			Prezzo variabile		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Medio consumatore	12 mesi	Multi	€88.08	€85.29	€69.09	€83.92	€83.24	€65.78	
	24 mesi		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	

PMI allacciate in Media Tensione - Consumi 301-1200 MWh/anno
Contratti a 12 mesi - Prezzo fisso vs Prezzo variabile



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

- All'inizio del mese, i corrispettivi a prezzo variabile risultano più vantaggiosi di quelli fissi. La convenienza è maggiore per la fascia ad alto e basso carico.
- Lievemente più vantaggioso il prezzo variabile nelle fasce ad alto carico e basso carico, con uno scarto di 4.2 e 3.3 €/MWh, rispettivamente per F1 e F3. Per la fascia intermedia F2 lo scarto è minore e pari a 2 €/MWh.
- Lo scostamento tra prezzi fissi e prezzi variabili è legato alle attese sull'andamento dei costi dell'energia lungo l'arco di vigenza del contratto: attese di ribasso sono tipicamente associate a prezzi variabili più elevati alla partenza, e viceversa. In questo caso, dove i prezzi variabili sono inferiori a quelli fissi, ci si attende un aumento dei prezzi variabili.

Appendice

Il petrolio, i combustibili e i prezzi dell'energia all'ingrosso

Nel primo trimestre del 2013 le quotazioni medie del petrolio espresse in dollari sono salite del 2.2% (a 112.9 dollari/barile) rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno; se confrontato con i livelli espressi nel corrispondente periodo del 2012, il Brent ha invece registrato una contrazione del -4.7%.

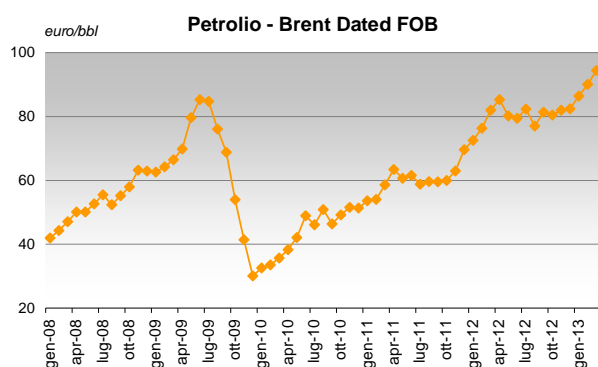
Nello stesso periodo, il tasso di cambio dollaro/euro ha proseguito nella fase di recupero, con il livello medio trimestrale che si riporta su livelli superiori a 1.30 (+1.7% rispetto all'ultimo trimestre 2012, +0.7% rispetto allo scorso anno), dopo tre trimestri consecutivi sotto tale soglia.

L'evoluzione favorevole del cambio ha più che compensato l'aumento congiunturale del prezzo del petrolio, facendo ridurre le quotazioni del Brent espresse in euro di quasi il 6% rispetto al secondo trimestre del 2012 (-0.3% la variazione congiunturale).

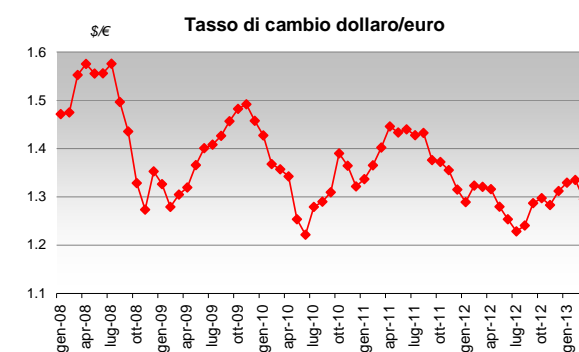
Si assiste dunque ad un moderato allentamento delle tensioni sui mercati petroliferi internazionali, dovuti all'incertezza sulla tenuta della crescita economica in Cina e nel Sud Est asiatico e alla ripresa dell'economia statunitense, in un contesto in cui invece l'area Euro arranca, non più nei soli Paesi periferici, ma anche in quelli *core*, con un rallentamento che sta interessando anche l'economia tedesca.

Anche i principali combustibili di generazione segnano il passo. Le quotazioni del gasolio e dell'olio combustibile si contraggono, con un'intensità più marcata per il primo: nel primo trimestre del 2013 la variazione congiunturale del primo è del -1.4% (percentuale che si spinge al -11.4% a livello tendenziale), quella del secondo del -0.9% (-4.1% sull'anno).

Anche il prezzo del gas naturale riflette l'evoluzione delle quotazioni del petrolio, pur se con un qualche ritardo temporale (9 mesi). Il corrispettivo QE, definito dall'AEEG per il mercato di tutela, si è mantenuto poco sotto i 38 centesimi di euro/mc nel primo trimestre del 2013. Il dato già disponibile per il secondo trimestre registra invece una forte contrazione, dovuta all'introduzione di un nuovo metodo di calcolo dell'indice, che tende a riflettere con una determinata proporzione l'evoluzione del prezzo spot del gas naturale quotato sui mercati europei (nello specifico il TTF olandese), e non solo quella dei contratti di medio-lungo termine con i quali storicamente si è importato gas naturale nel nostro Paese.

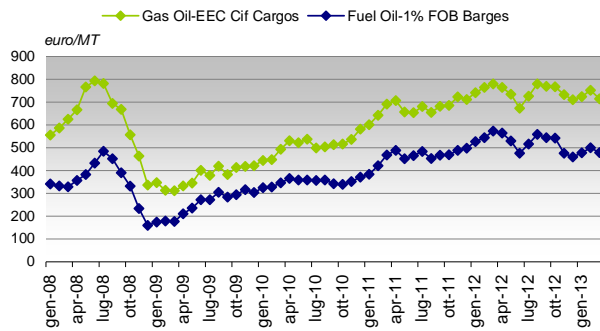


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Datastream e BCE



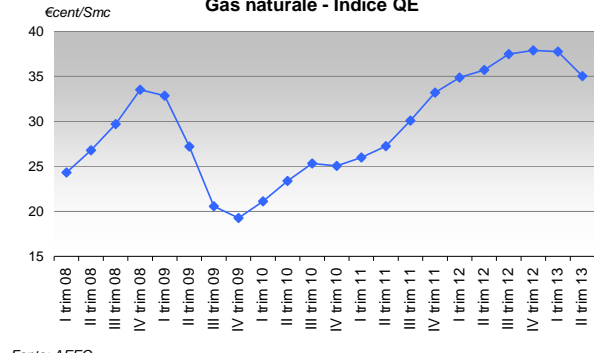
Fonte: BCE

Combustibili di generazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Platts e BCE

Gas naturale - Indice QE

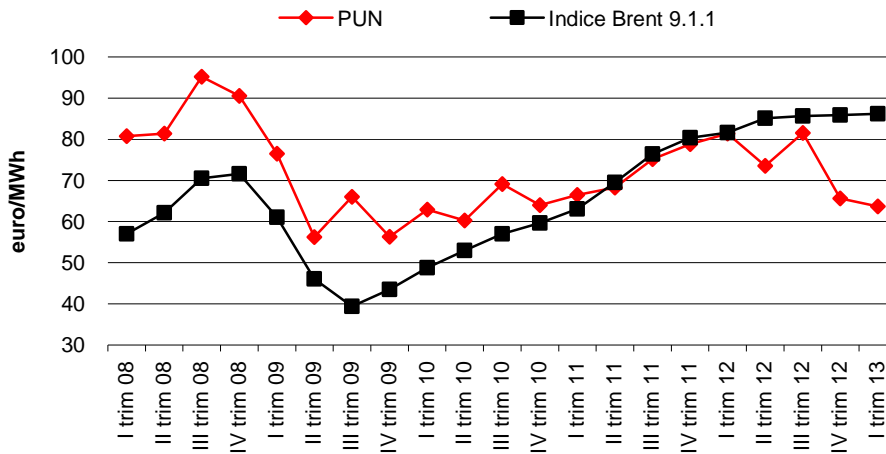


Fonte: AEEG

Come noto, l'evoluzione dei prezzi di petrolio, combustibili di generazione e gas naturale spiega anche l'andamento dell'indice Brent 9.1.1., che nel primo trimstre contuiua ancora a cerersce, ma con tassi di variazione decisamente contenuto (+0.4%), anche se si pone su livelli superioire del +5.6% rispetto al seocndo trimstre del 2012.

Per contro, il Prezzo Unico Nazionale (PUN), principale riferimento di prezzo dell'energia all'ingrosso in Italia, segan il seocnod trmstre consdeutivo di contrazione segnare una pesante caduta, perdneod in emdia circa 2 euro/MWh, dopo gli oltre 15 euro/MWh persi nel I trimestre 2013 rispetto agli utlmim trem mesi del 2012: sulla Borsa elettrica il prezzo dell'energia elettrica appare risentire da un parte della situazione di sofferenza della domanda, per effetto del brusco rallentamento dell'attività produttiva, trasversale a tutti i principali settori del manifatturiero e del commercio, e dall'altra del frote sviluppo dell fonti rinonvaili (solare ed eolico), che concorre ad aumentare la concorrenza tra i produttori.

Prezzi di borsa e indici di costo



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati GME e Datastream

I profili di consumo nella Provincia di Reggio Calabria

Di seguito vengono riportati i "profili tipo" di consumatore più diffusi nella Provincia di Reggio Calabria ricavati dall'indagine sulla domanda condotta nel 2010. Nel dettaglio sono stati individuati due macro profili caratteristici.

Il *consumatore non energivoro* è un'impresa con un volume di consumo inferiore a 300 mila chilowattora l'anno, allacciata prevalentemente in bassa tensione con un utilizzo medio della potenza disponibile assai modesto, inferiore al 20%. E' il mondo delle partite IVA, artigiani e piccoli commercianti, ma anche della micro e piccola impresa manifatturiera.

Tra i *consumatori energivori* si passa dal *medio consumatore* (15 imprese su 100), categoria che annovera piccole e medie imprese impegnate in settori ad elevato assorbimento energetico come la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche o la lavorazione dei metalli, sino al *grande e grandissimo consumatore*, tipicamente la media impresa della chimica e della metallurgia.

I profili di consumo in Provincia di Reggio Calabria

Tipologia consumatore (MWh/anno)	Consistenze		Consumi	Tensione	Potenza	Fattore di carico***	Turni di lavoro giornalieri		Classe di addetti (% imprese)		
	su 100 imprese	in % consumi	mediana (MWh)	prevalenza	mediana (kW)	mediana	prevalenza	micro ⁽¹⁾	piccola ⁽²⁾	media ⁽³⁾	
Consumatori non energivori (<300)	96	52%	21	BT	20	12%	1	66%	30%	3%	
Micro (<50)	65	12%	11	BT	15	7%	1	77%	22%	1%	
Mini (50-100)	18	16%	69	BT	42	21%	1	55%	41%	5%	
Piccolo (100-300)	13	24%	129	BT	53	27%	1	31%	56%	13%	
Consumatori energivori											
Medio (300-1200)*	3	33%	831	MT	380	21%	1	0%	75%	25%	
Grande (1200-10000)**	1	15%	1543	MT	200	88%	1	0%	100%	0%	

* Profilazione declinata con meno di 10 imprese

** Profilazione declinata con una sola impresa

*** Il fattore di carico è calcolato come rapporto tra volume annuo prelevato e prodotto tra la potenza massima e il numero delle ore in un anno

⁽¹⁾ Numero di Addetti inferiore a 9 nel manifatturiero e inferiore a 5 nei servizi

⁽²⁾ Numero di Addetti compresi tra 10 e 49 nel manifatturiero e tra 6 e 19 nei servizi

⁽³⁾ Numero di Addetti superiore a 50 nel manifatturiero e superiore a 20 nei servizi e inferiore a 250

Fonte: elaborazioni ref.

Grado di diffusione dei contratti/profilo (unità) a Reggio Calabria

Contratti	Classi di consumo (MWh/anno)	Durata	Prezzo fisso			Prezzo variabile			Tot (A+B)
			Mono	Bio	Multi	Mono	Bio	Multi	
I	fino a 300	12 mesi	4%	2%	6%	16%	8%	28%	64%
II	fino a 300	24 mesi	12%	2%	14%	2%	0%	0%	30%
II	da 301 a 1200	12 mesi	0%	0%	2%	0%	2%	2%	6%
IV	da 301 a 1200	24 mesi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
		totale	16%	4%	22%	18%	10%	30%	100%

Grado di diffusione dei contratti/profilo (volumi) a Reggio Calabria

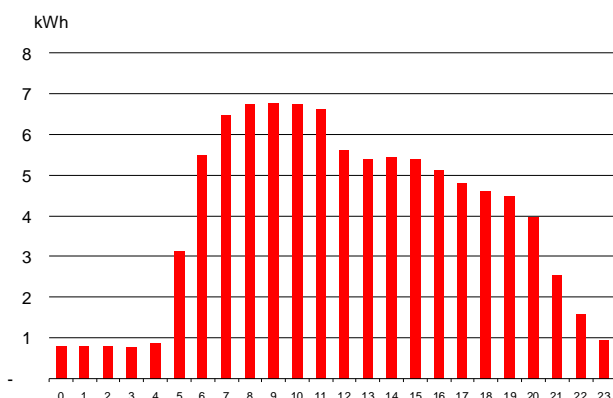
Contratti	Classi di consumo (MWh/anno)	Durata	Prezzo fisso			Prezzo variabile			Tot (A+B)
			Mono	Bio	Multi	Mono	Bio	Multi	
I	fino a 300	12 mesi	0%	1%	2%	8%	7%	22%	39%
II	fino a 300	24 mesi	4%	1%	9%	0%	0%	0%	14%
II	da 301 a 1200	12 mesi	0%	0%	12%	0%	22%	13%	47%
IV	da 301 a 1200	24 mesi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
		totale	4%	2%	22%	8%	29%	35%	100%

Le imprese "tipo" allacciate in BT

Profili di consumo giornaliero, settimanale e stagionale

Profilo "piccolo commercio"

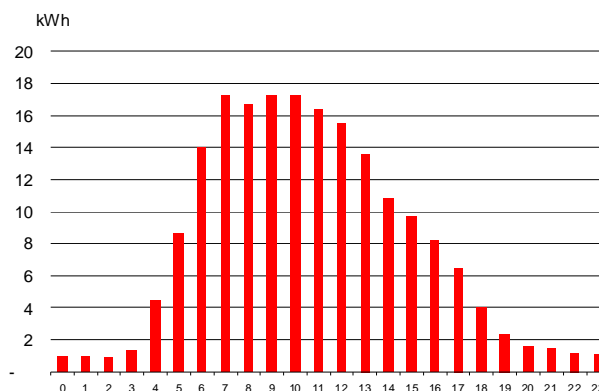
Profilo "commercio" allacciato in BT (35 MWh/anno)
Profilo di consumo medio giornaliero



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

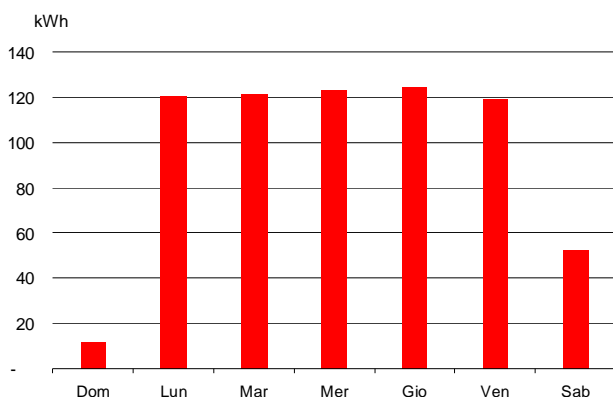
Profilo "artigiano"

Profilo "artigiano" allacciato in BT (70MWh/anno)
Profilo di consumo medio giornaliero



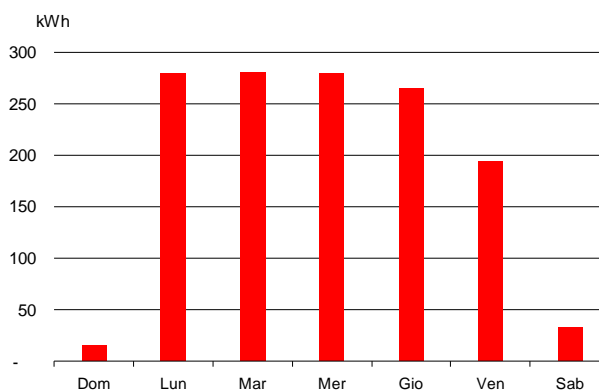
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "commercio" allacciato in BT (35 MWh/anno)
Profilo di consumo medio settimanale



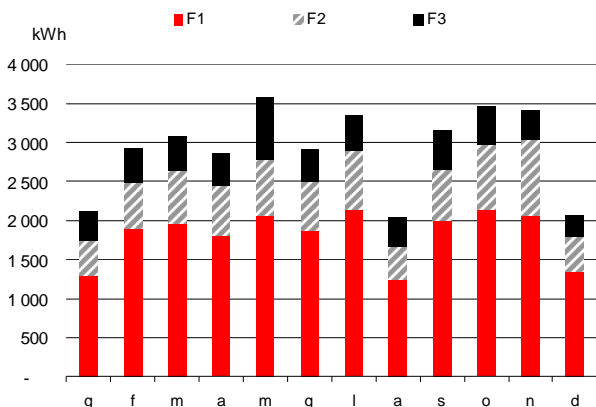
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "artigiano" allacciato in BT (70MWh/anno)
Profilo di consumo medio settimanale



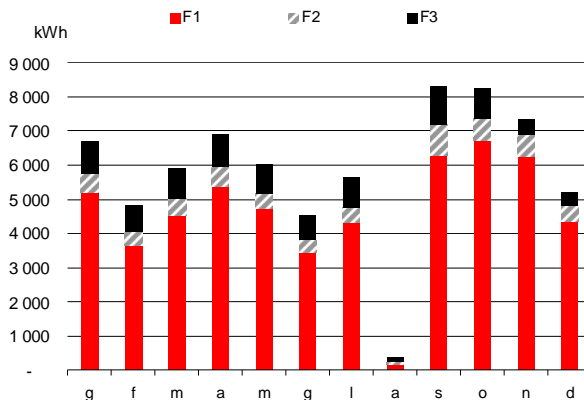
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "commercio" allacciato in BT (35 MWh/anno)
Profilo di consumo medio mensile



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "artigiano" allacciato in BT (70MWh/anno)
Profilo di consumo medio mensile



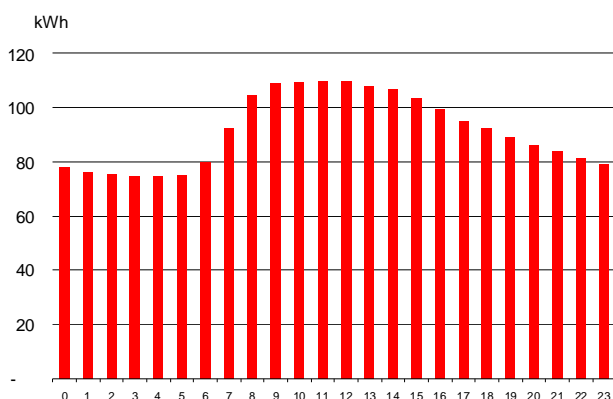
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Le imprese "tipo" allacciate in MT

Profili di consumo giornaliero, settimanale e stagionale

Profilo "centro commerciale"

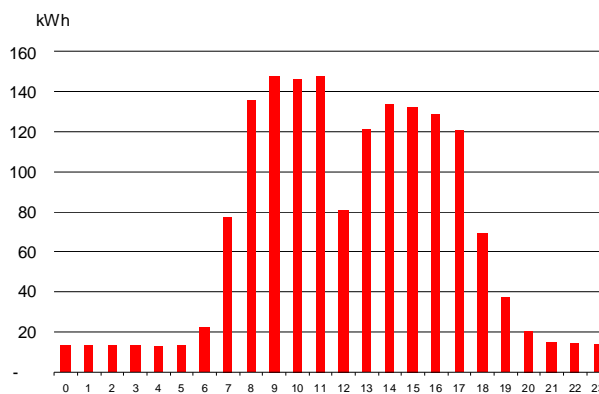
Profilo "centro commerciale" allacciato in MT (800 MWh/anno)
Profilo di consumo medio giornaliero



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

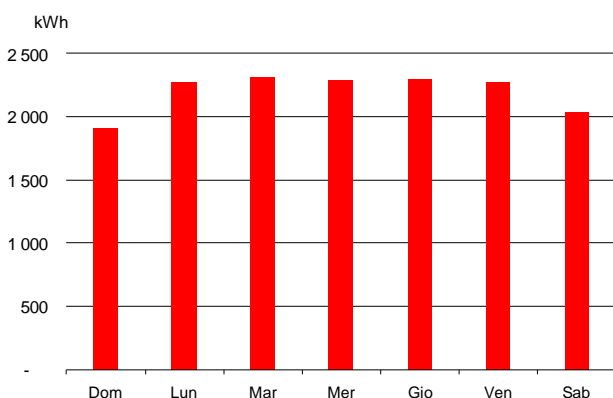
Profilo "impresa manifatturiera"

Profilo "impresa manifatturiera" allacciata in MT (600 MWh/anno)
Profilo di consumo medio giornaliero



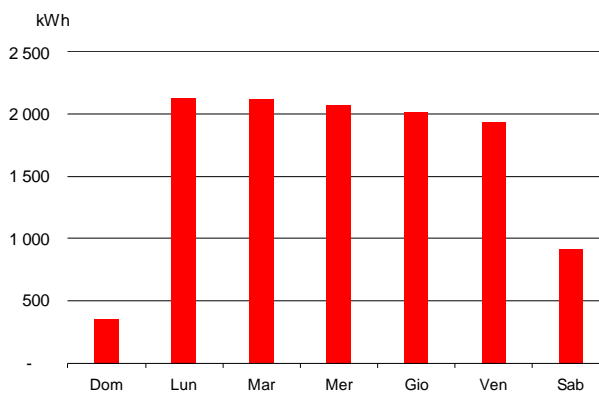
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "centro commerciale" allacciato in MT (800 MWh/anno)
Profilo di consumo medio settimanale



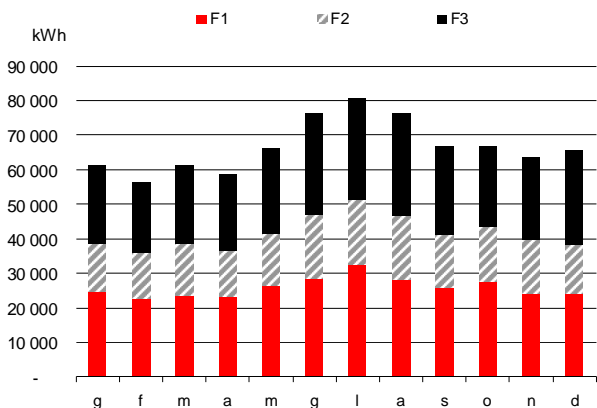
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "impresa manifatturiera" allacciata in MT (600 MWh/anno)
Profilo di consumo medio settimanale



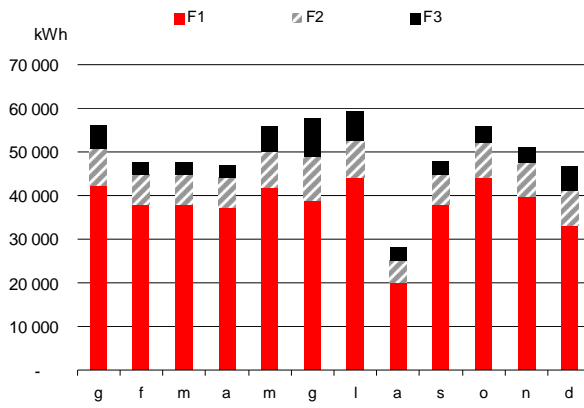
Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "centro commerciale" allacciato in MT (800 MWh/anno)
Profilo di consumo medio mensile



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

Profilo "impresa manifatturiera" allacciata in MT (600 MWh/anno)
Profilo di consumo medio mensile



Fonte: elaborazioni ref. su dati Unioncamere e Rete Camerale dei Mercuriali Energia

La struttura della bolletta tipo¹

La bolletta elettrica per le imprese: peso dei corrispettivi

(in % del totale bolletta)

Tensione di allacciamento

Bassa

Media

Consumo annuo (kWh)

35 000

70 000

800 000

600 000

Profilo

Commercio

Artigiano

Centro commerciale

 Impresa
manifatturiera

Modulazione (F1,F2,F3)

F1: 63% - F2: 22% - F3: 15% F1: 80% - F2: 10% - F3: 10% F1: 39% - F2: 23% - F3: 38% F1: 75% - F2: 15% - F3: 10%

Regime di mercato

Maggiore tutela

Maggiore tutela

Salvaguardia

Salvaguardia

Voci di costo	(euro) %		(euro) %		(euro) %		(euro) %	
Materia prima e dispacciamento di cui:	3 431	48%	7 116	54%	75 521	54%	60 891	60%
Energia	3 113	44%	6 487	49%	69 619	50%	56 504	55%
Componenti di recupero (UC1+PPE)	- 22	0%	- 47	0%	N.P. (2)	-	N.P. (2)	-
Dispacciamento	339	5%	676	5%	5 902	4%	4 387	4%
Commercializzazione dettaglio (PCV+DISP _{BT})	38	1%	38	0%	N.P. (2)	-	N.P. (2)	-
Oneri impropri (A + MCT)	841	12%	1 634	12%	15 441	11%	11 580	11%
Oneri di sistema (UC)	50	1%	98	1%	696	1%	573	1%
Distribuzione	901	13%	1 797	14%	8 676	6%	8 478	8%
Trasmissione	152	2%	304	2%	3 284	2%	2 468	2%
Misura	26	0%	26	0%	298	0%	298	0%
Totale pre-Imposte	5 438	76%	11 013	83%	103 916	75%	84 287	82%
Imposta erariale	109	2%	217	2%	2 480	2%	1 860	2%
Addizionale provinciale	399	6%	798	6%	9 120	7%	6 840	7%
IVA ⁽¹⁾	1 190	17%	1 204	9%	23 103	17%	9 299	9%
Totale All inclusive	7 136	100%	13 231	100%	138 619	100%	102 286	100%

⁽¹⁾ Aliquota del 10% per i profili "artigiano" e "impresa manifatturiera", aliquota del 20% per i profili "commercio" e "supermercato"

⁽²⁾ N.P. : Non Presente

Fonte: elaborazioni ref.

¹ Per una descrizione dettagliata delle voci che compognono la bolletta si rinvia al primo capitolo del Rapporto "Costo della fornitura di energia elettrica pagato dalle imprese sulla piazza di Reggio Calabria – Anno 2009" liberamente scaricabile dai siti internet delle rispettive Camere di Commercio.

Glossario

Di seguito viene proposto un glossario con i termini tecnici utilizzati nella stesura della presente nota di lettura del Mercuriale. I termini e la relativa specificazione riportati in basso sono adottati sulla falsariga del "Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione" stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la Delibera ARG/com 167/10².

Si ricorda che dal 1° Gennaio 2011 i fornitori di energia elettrica sono tenuti alla pubblicazione del Glossario sul proprio sito internet e, almeno una volta all'anno, devono indicare nei documenti di fatturazione inviati ai clienti l'indirizzo internet o le ulteriori modalità per prendere visione del Glossario.

Data di attivazione della fornitura	E' la data da cui decorre la fornitura alle condizioni previste dal contratto, ovvero la data a partire dalla quale la fornitura di energia elettrica è in carico al fornitore che emette la bolletta. Generalmente la data di attivazione non corrisponde alla data di firma del contratto, ma a quella di primo avvio della fornitura o di passaggio da un fornitore ad un altro.
Tensione	E' l'intensità di alimentazione con cui ogni punto presa è allacciato alla rete elettrica. Si distingue in: Bassa Tensione (BT) se uguale o inferiore a 1 kV; Media Tensione (MT) se superiore a 1 kV e uguale o inferiore a 35 kV; Alta Tensione (AT) se superiore a 35 kV e uguale o inferiore a 150 kV; Altissima Tensione (AAT) se superiore a 150 kV.
Potenza impegnata	E' il livello di potenza indicato nei contratti e reso disponibile dal fornitore (tecnicamente si parla di potenza contrattualmente impegnata). La potenza impegnata viene definita in base alle esigenze del cliente al momento della conclusione del contratto, in funzione del tipo (e del numero) di apparecchi elettrici normalmente utilizzati.
Potenza disponibile	E' la potenza massima prelevabile, al di sopra della quale potrebbe interrompersi l'erogazione dell'energia a causa dello "scatto" automatico del contatore. Per i clienti con potenza contrattualmente impegnata fino a 30 kW la potenza disponibile corrisponde alla potenza impegnata aumentata del 10%.
Servizio di maggior tutela	E' il servizio di fornitura dell'energia elettrica a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità per l'energia. Il cliente domestico o le piccole imprese (alimentate in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti o un fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro) sono servite alle condizioni di maggior tutela se non hanno mai cambiato fornitore, o se ne hanno nuovamente richiesto l'applicazione dopo aver rescisso contratti nel mercato libero con altri fornitori. Le condizioni del servizio di maggior tutela si applicano anche alle PMI che rimangono senza fornitore di energia elettrica, per esempio in seguito a fallimento di quest'ultimo.
Servizio di salvaguardia	Il servizio di salvaguardia è riservato ai clienti non aventi diritto al servizio di maggiore tutela ossia ai clienti non domestici alimentati in bassa tensione aventi più di 50 dipendenti o un fatturato annuo superiore a 10 milioni di euro. Contrariamente al regime di maggior tutela, le condizioni economiche sono il risultato di un'asta al ribasso che viene svolta ogni due anni, nel periodo immediatamente precedente l'inizio del periodo biennale di esercizio della Salvaguardia.
Mercato libero	E' il mercato in cui le condizioni economiche e contrattuali di fornitura di energia sono concordate tra le parti e non fissate dall'Autorità per l'energia. Dal 1° luglio 2007 tutti i clienti possono liberamente scegliere da quale fornitore, e a quali condizioni, comprare l'energia elettrica.
Prezzo monorario	Il prezzo si definisce monorario quando è lo stesso in tutte le ore del giorno. Gli utenti che sono dotati di contatore monofase non programmato per fasce possono avere solo il prezzo monorario.
Prezzo biorario	Il prezzo si definisce biorario quando varia sulla base di due differenti fasce orarie (F1 e F2+F3).
Prezzo multiorario	Il prezzo si definisce multiorario quando varia per ognuna delle tre fasce orarie (F1, F2, F3).

² Si veda <http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/10/167-10argalla.pdf>

Fasce orarie	L'energia elettrica ha un prezzo diverso a seconda del momento in cui la si utilizza: durante il giorno, quando la domanda di energia elettrica è maggiore, costa di più; la sera, la notte e durante i giorni festivi, ha invece un prezzo più basso. Le fasce sono state definite dall'Autorità per l'energia: Fascia F1 (ore di punta): dalle ore 8 alle ore 19, escluse le festività nazionali; fascia F2 (ore intermedie): dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle ore 8 e dalle ore 19 alle ore 23, escluse le festività nazionali. Il sabato dalle ore 7 alle ore 23, escluse le festività nazionali; fascia F3 (ore fuori punta): dal lunedì al sabato da mezzanotte alle ore 7 e dalle ore 23 alle ore 24.00. La domenica e festivi: tutte le ore della giornata.
Prezzo fisso	Corrispettivo bloccato per tutto il periodo di vigenza della fornitura.
Prezzo variabile	Corrispettivo unitario aggiornato periodicamente sulla base di formule di indicizzazione che riflettono l'andamento delle quotazioni di un paniere di combustibili di generazione (es.: petrolio, carbone, gas naturale).
Commercializzazione alla vendita PCV	Copre i costi fissi di gestione commerciale dei clienti ed è fissata dall'Autorità per l'energia sulla base dei costi sostenuti mediamente da un operatore del mercato libero.
Dispacciamento	Copre i costi del servizio di dispacciamento, cioè il servizio che garantisce in ogni istante l'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. Nei provvedimenti che fissano o modificano le condizioni economiche di maggior tutela questa voce è tecnicamente denominata PD ("prezzo dispacciamento"), che viene fissata e aggiornata ogni tre mesi dall'Autorità per l'energia.
Perdite di rete	Sono le dispersioni naturali di energia generate durante il trasporto dell'energia elettrica dalla centrale elettrica al luogo di fornitura. Sono fissate in modo convenzionale dall'Autorità per l'energia pari al 10.8% dell'energia prelevata in Bassa Tensione, al 5.1% in Media Tensione ed al 2.9% in Alta Tensione. Il prezzo dell'energia (PE) pubblicato dall'Autorità per l'energia è comprensivo delle perdite di rete, quello del Mercuriale è invece al netto delle perdite di rete.
Componente di recupero PPE	Garantisce l'equilibrio tra i costi effettivi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela e quanto pagato dai clienti di quel servizio a partire dal 1° gennaio 2008 sulla base delle condizioni economiche stabilite ogni trimestre dall'Autorità per l'energia. Non si applica ai clienti serviti sul mercato libero e in salvaguardia.
Oneri di CO2	Sono gli oneri conseguenti al recepimento della Direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Sono i costi che i produttori di energia elettrica devono affrontare per il mancato rispetto dei tetti di emissione di CO2 definito dal Piano Nazionale di Allocazione delle quote di emissione.
Oneri di sbilanciamento	Sono gli oneri a copertura della penale addebitata al fornitore per bilanciare le differenze tra la corrente effettivamente assorbita dagli utenti e quella immessa nella rete.
Imposte	Le imposte sulla fornitura di energia elettrica sono: l'imposta erariale di consumo (accisa) e l'addizionale provinciale (entrambe sono applicate alla quantità di energia consumata); l'imposta sul valore aggiunto (IVA). L'accisa è uniforme sul territorio nazionale, l'addizionale può assumere valori differenziati a seconda delle Province. L'IVA è applicata sul costo complessivo del servizio e attualmente l'aliquota applicata è pari al 10% per il settore manifatturiero ed al 20% per il commercio.
Rescissione del contratto	Il preavviso per l'esercizio del diritto di recesso da parte di un'impresa allacciata in Bassa Tensione non può essere superiore ad un mese nel caso di cessazione della fornitura ed a tre mesi se finalizzato al cambio di fornitore. Per le altre imprese, se non vi è un diverso ed espresso accordo tra le parti, il termine massimo di preavviso è di tre mesi per i contratti di durata annuale, e di sei mesi per i contratti di durata pluriennale o comunque superiore all'anno.